

## **WINEJAZZSTORIES** **un progetto culturale per la Maremma**

Il vino, i borghi, le aziende agricole, il meraviglioso scenario ambientale, il patrimonio artistico fanno della maremma uno dei luoghi più belli del nostro paese. In questo territorio la musica, e il jazz in particolare, sono presenti in varie forme da molto tempo con molte iniziative artistiche e culturali.

Winestoriesjazz, dal titolo mutuato dalla rivista nazionale della Scuola Europea Sommelier che patrocina l'iniziativa, si aggiunge con proprie specificità. In primo luogo la scelta di trovare luoghi particolari. Poi, il fatto di creare eventi che hanno precisi fili conduttori, chiari ambiti progettuali. Infine, la volontà di coniugare l'ascolto della musica jazz alla sua diffusione anche culturale, proponendo una formula di concerti introdotti da agili guide all'ascolto e con dialoghi con i musicisti.

Se il rapporto con il territorio nasce dalle competenze di Marco Bisdomini, appassionato cultore della Maremma e imprenditore attivo su vari fronti, tra i quali quello dei beni culturali e artistici, la formula concertistica è legata all'esperienza professionale di Maurizio Franco, musicologo di fama internazionale che da oltre trent'anni propone questa formula in tutti i contesti nei quali è direttore artistico oppure ospite di prestigiose istituzioni.

Residente da alcuni anni nella maremma grossetana, intende portare anche qui quelle idee di promozione del jazz che gli consentono di dirigere da trent'anni il festival Iseo Jazz, l'Atelier Musicale di Milano e che lo hanno visto co-dirigere per oltre vent'anni, insieme a Enrico Intra, Jazz al Piccolo Teatro.

L'inizio della programmazione di Winejazzstories prevede due concerti per la parte estiva, dedicati al piano solo, e una stagione invernale dedicata ai giovani musicisti in una situazione da jazz club. I giovani sono, accanto ai grandi nomi della scena nazionale, la scommessa di questa nuova proposta. La realizzazione di questi concerti, oltre che patrocinata dalla rivista WineStories, è realizzata grazie al contributo di alcune aziende maremmane che credono nell'arte e nella cultura come volano di promozione di un territorio, le aziende che hanno aderito a questa prima parte del progetto sono la HERA s.r.l., la Tecnoseal Foundry s.r.l., Toyota Scotti 2.0. Ente Parco della Maremma, Az. Agr. Basile, Scuola Europea Sommelier.

**VENERDI' 15 LUGLIO**  
**parco della maremma – Alberese**  
**Percorso A5-A6 Forestale e Faunistico**  
**ore 19.00**

Necessaria la prenotazione presso [maremmatoscanameets@herasrl.it](mailto:maremmatoscanameets@herasrl.it)

**ENRICO INTRA piano solo**  
*La via italiana al jazz*

**ingresso libero con offerta libera alla  
intero ricavato devoluto a Famiglie SMA  
Dopo il concerto, degustazione vini dell'azienda Basile**

**Enrico Intra**, ottantasette anni e una carica da trentenne, è pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra tra i più importanti nella storia del jazz europeo, ma anche organizzatore e ideatore di eventi e situazioni che hanno inciso nel tessuto socioculturale italiano (come il lancio del cabaret con la fondazione dell'Intra's Derby Club). Intra ha attraversato da protagonista oltre mezzo secolo di vita musicale, affermandosi giovanissimo negli anni cinquanta, ha sviluppato nel

tempo una poetica tesa all'incontro tra il linguaggio più squisitamente jazzistico e la musica europea contemporanea di matrice colta, e per questo è stato tra i primi musicisti italiani a elaborare un concetto "europeo" di jazz. Le sue composizioni si configurano come vere e proprie sfide a schemi formali ed espressivi consolidati e spaziano dal blues alla musica sacra. Con *Nuova Civiltà* ha realizzato un memorabile incontro con Gerry Mulligan, mentre dalla seconda metà degli anni ottanta ha proposto il progetto Sound Movie. E' stato Direttore dalla loro fondazione sino al giugno scorso dei Civici Corsi di jazz di Milano (gestiti dall'Associazione Musica Oggi di cui è Presidente Onorario), parte integrante della Civica Scuola di Musica C. Abbado pareggiata con i Conservatori, una delle principali realtà didattiche europee in seno ai quali ha formato La Civica Jazz Band, che ha fatto diventare una delle orchestre di rilievo della scena italiana, protagonista di un'importante stagione al Piccolo Teatro di Milano. Oltre ad una ricca discografica, ha pubblicato i libri-metodi: *Improvvisazione altra?* (Rugginenti editore), *Audiotattile* (Sinfonica Jazz), *Il do imperatore* (Sinfonica Jazz) e il recente *L'improvvisazione e Improvvisata?* Con interventi di decine di musicisti, figure tra le più rilevanti della scena jazzistica italiana. Nel 2008 è uscito il libro *Enrico Intra – Intramood* (ed. Sinfonica Jazz) curato da Maurizio Franco.

Questo grande maestro del jazz europeo, con il suo pianismo dal tocco stupefacente, unico, che verrà esaltato dalla dimensione interamente acustica del concerto, improvviserà su brani che hanno fatto la storia della canzone italiana, certo debitrice del mondo americano, ma pure portatrice di un personale e caratterizzante senso melodico. Un repertorio che verrà integrato da pezzi tratti da esercizi del settecento musicale italiano presi come spunto per creare inediti momenti musicali. Pagine che verranno completamente trasformate dalla creatività di un musicista che sempre sa guardare in avanti e conquistare il pubblico con la sua originalità e comunicativa.

**VENERDI' 19 AGOSTO**

**Tecnoseal – Grosseto**

**ORE 21.30**

**MICHELE DI TORO piano solo**

*Waller, Tristano, Jarrett: tre modi di vivere il piano jazz*

**Ingresso a inviti  
con offerta libera a Fondazione Il Sole  
prima del concerto, degustazione ....**

Michele Di Toro è un musicista che appartiene a quel ristretto gruppo di pianisti jazz contemporanei che sa far convivere la tradizione con la modernità, la conoscenza della tecnica afroamericana del pianoforte con quella colta occidentale, unendo anche competenze pop e folk a un già ricco bagaglio di conoscenze. Una tecnica nella quale l'Europa colta, soprattutto quella del Novecento e il mondo bachiano, sono rimasti un sedimento culturale, non un fine in se stesso, da applicare al linguaggio performativo e improvvisativo del jazz e del mondo americano, nel quale il suo pianismo ha spaziato dal Ragtime a Keith Jarrett, dallo Stride Piano a una visione jazzistica contemporanea, per poi confluire in una più generale declinazione europea del jazz in cui tutti questi eterogenei elementi sono diventati i cardini della sua poetica. Il risultato è una musica che esce dagli schemi e si propone con grande fantasia in molteplici articolazioni, sorretta da una limpidezza di tocco, di suono e da una sicurezza tecnica tali da fare di lui un pianista di primo piano nella scena europea, riconosciuto anche a livello internazionale (non dimentichiamo la sua vittoria nel concorso intitolato all'eccellente pianista austriaco Friedrich Gulda). In questa occasione il quarantottenne strumentista e compositore abruzzese propone un percorso che spazia in quasi cento anni di storia del piano jazz affrontando le pagine di Fats Waller, ricche e orchestrali, esempio sublime dello stride piano degli anni venti e di parte della lezione dello Swing del successivo decennio. Quindi le concettuali composizioni di un maestro quale Lennie Tristano, caposcuola di un

modo di suonare in cui la dimensione europea, il controllo della tastiera, lo sguardo al mondo classico si riversavano completamente nel linguaggio e nel pensiero jazzistico. Infine, si immergerà nella visione contemporanea del pianoforte jazz sviluppata da Keith Jarrett sin nel nuovo millennio, completando un percorso di grande varietà, che riproporrà, cinquant'anni dopo, le belle e pregnanti esperienze del "jazz in fabbrica".